

Supermercati chiusi domenica: «Serve una pausa»

Commercio. D'accordo le maggiori marche della grande distribuzione I sindacati: «Con l'emergenza la Provincia renda permanente la misura»

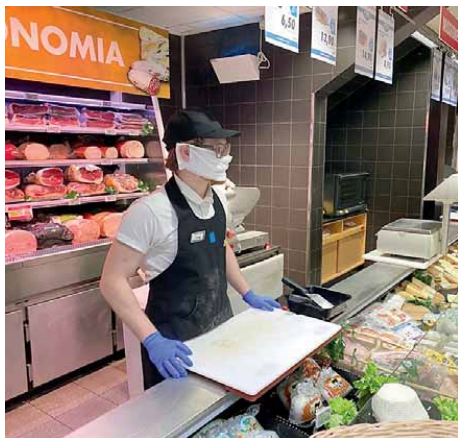
LUCA PETERMAIER

TRENTO. Per rendere meno pesante il lavoro (già stressante) dei propri dipendenti, le maggiori catene di supermercati della provincia di Trento (ma anche dell'Alto Adige) hanno deciso di tenere abbassate le serrande la prossima domenica. A livello regionale, la scelta della chiusura è stata assunta da Gruppo Poli Orvea, Sait e Famiglie Cooperative di Consumo, Gruppo Aspiag Despar, Dao Conad e associati Eurospin, Aldi, MD discount e Mpreis.

Già nella giornata di martedì Sait, per bocca del presidente Roberto Simoni, si era detto favorevole alla chiusura, proprio per dare respiro alle centinaia di propri dipendenti che in questa fase stanno affrontando ritmi di lavoro intensi e particolarmente stressanti. Ieri anche il Gruppo Poli-Orvea ha ritenuto di aderire all'iniziativa: «Ci sembra una scelta di buon senso - sottolinea Mauro Poli - che ci trova d'accordo. Avendo chiuso tutto i punti vendita Regina, noi siamo riusciti a recuperare tanto personale, circa un centinaio di persone, che ci consente di mantenere inalterato l'orario continuato, pur nel rispetto dei nostri dipendenti e delle necessarie misure di sicurezza. La chiusura domenicale, però, in questa fase è opportuna e sono sicuro sarà compresa dai clienti».

I sindacati

«È una scelta che va nella giusta direzione e che permette di tutelare in modo migliore la salute e la sicurezza dei lavoratori dei supermercati che in questa situazione di emergenza stanno dimostrando grande senso di responsabilità» - spiegarono le segreterie regionali di



• Tutte le maggiori catene di supermercati chiuderanno domenica

• **La scelta** Si è deciso di dare una boccata d'ossigeno ai tanti dipendenti stressati

• **Mauro Poli** Decisione di buon senso che ci ha trovato subito in sintonia

• **Cgil, Cisl e Uil** Ora facciamo in modo che tutte le catene aderiscano

Cgil, Cisl e Uil. Si tratta al momento, però, di un provvedimento individuale, cioè legato alle singole scelte delle aziende. La decisione inoltre riguarda solo la prossima domenica. «Per rafforzare questa misura ed estenderla a tutti è importante anche uno specifico in-

tervento delle due Province di Trento e Bolzano, che obblighino tutti alla chiusura la domenica fino a quando non cessa la fase di emergenza legata al contagio». Intanto le sigle sindacali fanno appello ai marchi che non aderito alla chiusura chiedendo di adeguarsi.

Fin dall'inizio i sindacati hanno sostenuto che le aperture domenicali non fossero necessarie e che serviva una misura per dare respiro alle commesse e commessi che in questi giorni hanno comunque continuato tra mille difficoltà a dare un servizio alla clientela. Non sono mancate anche le proteste. «Resta comunque alta la preoccupazione di chi lavora dietro una cassa o un bancone, servono anche per questi addetti dispositivi di sicurezza e l'assoluto rispetto delle misure di prevenzione. Infine con la chiusura domenicale si contribuisce a ridurre gli spostamenti non necessari delle persone».

Domenica niente spesa I sindacati: la Provincia introduca l'obbligatorietà

CORRIERE DEL TRENTINO 190320 PAG 6

TRENTO Domenica la stragrande maggioranza dei supermercati del Trentino resteranno chiusi: raccogliendo l'appello dei sindacati Poli Orvea, Sait e famiglie cooperative, Gruppo Aspiag Despar, Dao Conad e associati, Eurospin e Aldi, Mpreis hanno deciso di non alzare le serrande per un giorno. «È una scelta che e permette di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori» dicono Walter Lagger (Uiltucs), Paola Bassetti (Filcams Cgil) e Lamberto Avanzo (Fisacat Cisl) insieme ai colleghi altoatesini. Si tratta al momento, però, di un provvedimento individuale e ri-

Industria
Dana chiude fino al 30 marzo. Stop alle Cartiere di Condino. Coster aperta a metà

guarda solo la prossima domenica. «Per rafforzare questa misura è importante anche l'intervento delle due Province di Trento e Bolzano, che obblighino tutti alla chiusura la domenica fino a quando non cessa la fase di emergenza». Intanto le sigle sindacali fanno appello ai marchi che non hanno aderito alla chiusura chiedendo di adeguarsi nelle prossime ore.

E anche sul fronte delle aziende continuano le chiusure: chiudono le Cartiere del gruppo Sappi di Condino, che si avvarranno delle nove settimane di Cassa integrazione

previste dal decreto, così come la cassa integrazione è stata chiesta dalla Sata. Chiude invece solo a metà la Coster Tecnologie speciali di Calceranica. «Grazie a un'importante intesa con l'azienda si è riusciti — fa sapere Manuela Terragnolo della Cgil — a chiudere il reparto di produzione dei materiali plastici per la profumeria e a continuare la produzione per il settore medicale. Con questa decisione la Coster dimostra di aver compreso le preoccupazioni dei lavoratori e conferma un atteggiamento socialmente responsabile». Tra le altre cose l'azienda produce anche infatti

i dosatori dei gel e dei saponi disinfettanti. La Dana ha deciso di prorogare lo stop degli impianti fino al 30 marzo. Ieri intanto la protesta degli operai è proseguita in Sapes e Mariani, mentre da oggi entrano in sciopero gli operai di Ebara.

E di fronte al succedersi di serrande abbassate i segretari di Cgil, Cisl e Uil tornano a incalzare il presidente: «La Provincia di Bolzano ha deciso di muoversi chiudendo tutti i cantieri e invitando a ridurre al minimo tutte le attività economiche non essenziali. Sollecitiamo — scrivono Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti — quindi il presidente Fugatti a copiare il collega altoatesino Kompatscher». I sindacati, in un incontro con l'amministrazione provinciale, hanno poi chiesto interventi per garantire dispositivi di sicurezza per infermieri e oss e l'attivazione dello smart working anche per i servizi indifferibili laddove possibile.

A. D.

Domenica negozi e supermercati restano chiusi

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE 190320 PAG 2

Domenica la maggior parte dei supermercati altoatesini rimarrà chiusa. Lo hanno concordato i sindacati con le principali aziende della grande distribuzione regionale: Gruppo Poli Orvea, Sait e Famiglie Cooperative di Consumo, Gruppo Aspiag Despar, Dao Conad e associati Eurospin, Aldi e Mpreis. «Una scelta che va nella giusta direzione e che permette di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dei supermercati che in questa situazione di emergenza stanno dimostrando grande senso di responsabilità» dicono in una nota i segretari di Filcams Cgil, Uiltus, Fisascat Cisl e Asgb.

Un accordo che ha subito ottenuto la benedizione della politica, ieri infatti il presidente della Provincia Arno Kompatscher e l'assessore all'economia



Svolta Il supermercato Despar di via C. Battisti

Philipp Achammer hanno subito rilanciato la necessità di chiudere i negozi di domenica. «L'impegno è di garantire le catene produttive e l'approvvigionamento primario ma anche di tutelare la salute dei lavoratori» ha detto Achammer. L'accordo, ha annunciato Kompatscher, sarà anche

recepito nella prossima ordinanza.

Intanto la giunta provinciale ha annunciato due nuovi pacchetti di misure economiche. Un pacchetto andrà ad integrare le misure statali e è inteso quale sostegno urgente. «Si tratta in primo luogo di garantire la liquidità delle imprese favorendo la loro sussistenza e i loro posti di lavoro evitando i casi gravi» ha spiegato l'assessore. Tra le misure un differimento del pagamento dei prestiti dal fondo di rotazione fino a due anni ma anche una dilazione fino al 30 maggio per pagare i tributi locali. Inoltre verranno liquidati i contributi per gli eventi saltati. «Contributi per iniziative quali fiere e congressi, ma anche quelli riferiti alle manifestazioni culturali, dovrebbero essere liquidati anche se

questi eventi non si sono tenuti, questo a conguaglio di perdite e spese» ha affermato Achammer. Il secondo pacchetto di misure arriverà alla fine dell'emergenza.

La giunta lavora anche ad una serie di misure per la famiglia. «Sui congedi parentali straordinari è necessario attendere i regolamenti attuativi dell'Inps. Stesso discorso per il raddoppio dei congedi per la cura dei familiari. Tra le misure, l'assessora ha citato la dilazione dei termini per i sostegni finanziari nel sociale e la proroga del pagamento delle tariffe spettanti alle famiglie per l'assistenza all'infanzia. Nell'edilizia abitativa invece ci sarà sospensione della restituzione di mutui e anticipi fiscali.